

PROPOSTA DI ATTO DELIBERATIVO PER LA GIUNTA REGIONALE

Assessorato AMBIENTE, URBANISTICA, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E
PAESAGGISTICA, SVILUPPO DELLA MONTAGNA, FORESTE, PARCHI,
PROTEZIONE CIVILE

Direzione AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO

Settore Tutela delle acque

Numero Provvisorio

56979

Relatori:

VALMAGGIA

Codice Assessorato:

AMB

Codice Direzione:

A16000

Codice Settore:

A1604A

Legislatura:

10

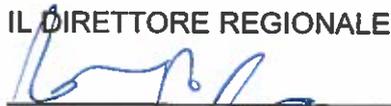
Anno:

2018

Oggetto

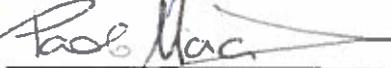
Aree di ricarica degli acquiferi profondi - Disciplina regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2017.

IL DIRETTORE REGIONALE



RONCO Roberto

Il Responsabile di Settore



MANCIN Paolo

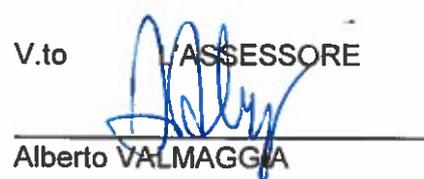
L'Estensore della delibera



Massimiliano PETRICIG

V.to

L'ASSESSORE



Alberto VALMAGGIA

V.to

IL PRESIDENTE

TORINO, 23/01/2018

A relazione dell'Assessore Valmaggia.

Premesso che:

- la legge regionale 30 aprile 1996, n. 22 in materia di ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee, così come modificata dalla legge regionale 7 aprile 2003, n. 6, persegue la tutela preventiva del sistema idrico del sottosuolo e il corretto e razionale uso delle acque sotterranee anche attraverso l'acquisizione di conoscenze sistematiche delle medesime;
- l'articolo 2 della medesima legge definisce le nozioni di falda freatica e falde profonde e l'articolo 4 stabilisce il principio della riserva ad uso potabile delle acque sotterranee da falde profonde, consentendo altri usi delle medesime acque solo in forma precaria ed in carenza di acque superficiali e di risorse idriche di falda freatica;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" all'articolo 94, comma 7 stabilisce che "Le zone di protezione devono essere delimitate secondo le indicazioni delle regioni o delle province autonome per assicurare la protezione del patrimonio idrico [...]", mentre il comma 8 prevede che "Ai fini della protezione delle acque sotterranee [...] le regioni [...] individuano e disciplinano, all'interno delle zone di protezione, le [...] aree di ricarica della falda [...]";
- la prima individuazione delle aree di ricarica degli acquiferi profondi a scala 1:500.000 è riportata nel Piano di Tutela delle Acque (di seguito PTA), approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2017, Tavola n. 8 e Allegato n. 9;
- l'articolo 24 (Zone di protezione delle acque destinate al consumo umano) delle Norme di piano del PTA stabilisce al comma 4 che "In attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo, la Regione procede sulla base di specifici studi ad ulteriori delimitazioni a scala di maggior dettaglio: a) delle zone di protezione di cui al comma 2, lettere a) [le aree di ricarica degli acquiferi utilizzati per il consumo umano] [...], sentite le province e le autorità d'ambito";
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po (di seguito PdGPo), approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016, in attuazione della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque) individua, tra l'altro, la misura KTM13-P1-b046 "Definizione a scala di maggior dettaglio delle aree di ricarica degli acquiferi profondi ai fini della protezione delle acque destinate al consumo umano";
- in attuazione dell'art. 24, comma 4 delle Norme di piano del PTA e della misura KTM13-P1-b046 del PdGPo è stata adottata la determinazione dirigenziale n. 268 del 21 luglio 2016, con la quale vengono approvati i criteri e la delimitazione a scala 1:250.000 delle aree di ricarica degli acquiferi profondi;
- il sopra citato art. 94, comma 7 del d.lgs. 152/2006 stabilisce inoltre che, nelle zone di protezione (tra cui rientrano le aree di ricarica) "si possono adottare misure relative alla destinazione del territorio interessato, limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti civili, produttivi, turistici, agro-forestali e zootecnici da inserirsi negli strumenti urbanistici comunali, provinciali, regionali, sia generali sia di settore";
- il comma 6 dell'articolo 24 delle Norme di piano del PTA – in linea con quanto previsto dall'art. 94, comma 7 del d.lgs. 152/2006 – stabilisce che le disposizioni di attuazione del PTA procedono all'individuazione dei vincoli e delle misure relative alla destinazione del territorio delle zone di protezione, nonché delle limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti civili, produttivi, turistici, agroforestali e zootecnici da inserirsi negli strumenti urbanistici comunali, provinciali, regionali, sia generali sia di settore;
- l'art. 10 delle Norme di piano del PTA prevede che il Piano sia attuato, attraverso l'azione coordinata di tutte le istituzioni competenti in materia, mediante:

- l'emanazione delle disposizioni di attuazione del piano stesso adottate dalla Giunta regionale;
- l'adozione degli strumenti di pianificazione e degli atti di programmazione previsti dalla normativa statale e regionale ed in particolare del piano territoriale di coordinamento provinciale e dei piani d'ambito, quali specificazioni e articolazioni dei contenuti del presente piano a livello locale;
- l'adeguamento dei piani regolatori generali, comunali e intercomunali;
- l'emanazione da parte della Giunta regionale di specifiche direttive di indirizzo, settoriali o per ambiti territoriali, rivolte agli enti locali ai fini della redazione e della gestione dei piani e l'esercizio delle funzioni di loro competenza;
- il ricorso agli strumenti delle procedure negoziate e agli accordi ambientali;
- ogni altro strumento di programmazione e di attuazione, sia a livello regionale, sia a livello subregionale;
- il Piano Territoriale Regionale, approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011, all'articolo 35 delle norme di attuazione, fa propri gli obiettivi del PTA, da perseguire attraverso la protezione e la valorizzazione del sistema idrico piemontese nell'ambito del bacino di rilievo nazionale del fiume Po e nell'ottica dello sviluppo sostenibile della comunità; in particolare, sono integralmente richiamati il titolo II "Misure di Tutela Qualitativa" e gli indirizzi per gli strumenti di pianificazione territoriale di cui al comma 6 del medesimo articolo 35, che assumono i seguenti obiettivi:
 - prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
 - migliorare lo stato delle acque garantendo adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
 - garantire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;

Considerato che:

- lo stato ambientale dei corpi idrici sotterranei (GWB), definito ai sensi della Direttiva Quadro Acque (DQA) prevede, tra l'altro, il raggiungimento del BUONO stato chimico entro il 2015, differibile con adeguate motivazioni e nel rispetto dell'art. 4 della Direttiva al 2021 o al 2027;
- attualmente la verifica di stato effettuata al 2015, tenendo conto di un sessennio (2009-2014) di monitoraggio ambientale effettuato da ARPA Piemonte ai sensi della DQA, mostra che 2 GWB superficiali sui 17 identificati in Piemonte hanno raggiunto l'obiettivo di BUONO stato chimico; per quanto riguarda l'acquifero profondo, sono stati identificati in Piemonte 6 GWB, dei quali 3 raggiungono l'obiettivo di BUONO stato chimico, 1 risulta in stato chimico SCARSO e 2 presentano giudizi variabili;
- i comparti di attività antropica sui quali applicare misure volte al miglioramento o, quantomeno, a garantire il non peggioramento dello stato chimico degli acquiferi profondi sono stati definiti sulla base dell'analisi delle pressioni a supporto del PdGPO che, per quanto riguarda i GWB facenti parte del sistema acquifero profondo, richiede una valutazione approfondita di vari fattori che possono essere così sintetizzati:
 - pressioni presenti sull'acquifero superficiale sovrastante;
 - numero di pozzi miscelanti, le cui caratteristiche costruttive o la cui obsolescenza permettono la comunicazione degli acquiferi, convogliando sostanze inquinanti dal sistema superficiale a quello profondo;
 - potenza e continuità laterale della superficie di separazione naturale tra i sistemi acquiferi superficiale e profondo che ne determina il livello di protezione.
- come risulta dal monitoraggio ambientale effettuato da ARPA Piemonte ai sensi della DQA, i parametri che contribuiscono a declassare i GWB, sia superficiali che profondi, sono principalmente *nitrati, fitosanitari, solventi clorurati, cromo esavalente e nichel* (gli ultimi due

hanno parziali origini naturali); nei GWB profondi si rileva che le criticità relative ai *nitrati* e ai *fitosanitari* sono piuttosto limitate;

- l'analisi delle pressioni effettuata sulle acque sotterranee evidenzia che i suddetti parametri sono principalmente riconducibili a:
 - agricoltura o zootecnia intensiva;
 - siti contaminati e siti produttivi abbandonati;
 - siti per lo smaltimento dei rifiuti;
 - dilavamento urbano.
- il documento ***"Aree di ricarica degli acquiferi profondi - Disciplina regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque"***, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, in attuazione dell'art. 94, comma 7 del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 24, comma 6 del PTA definisce i vincoli e le misure relative alla destinazione del territorio, nonché le limitazioni e le prescrizioni da inserirsi negli strumenti urbanistici comunali, provinciali, regionali, sia generali sia di settore, relative a specifiche attività che potenzialmente possono avere un impatto negativo sulla qualità delle falde profonde, con particolare riguardo:
 - alle attività agricole (fitosanitari);
 - alle attività estrattive e ai recuperi ambientali;
 - alle discariche per rifiuti;
 - alle attività considerate significative perché detengono o impiegano sostanze a ricaduta ambientale;
 - alle limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti produttivi;
 - alle prescrizioni realizzative per i serbatoi interrati.
- il documento tiene conto di quanto emerso a seguito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del PTA, in particolare rispetto all'utilizzo dei criteri per la realizzazione di una cartografia di maggior dettaglio (criteri generali, del circuito di flusso, includenti, escludenti) ed alla conseguente individuazione dei vincoli e delle misure destinate ai territori interessati da inserirsi negli strumenti di pianificazione sia generali sia di settore;
 - le misure contenute nel suddetto documento sono articolate per tipologia di attività e riferite alle pressioni che possono incidere sulla qualità chimica dei GWB profondi, la cui alimentazione deriva principalmente dalle aree di ricarica;
 - in coerenza con quanto stabilito dall'art. 94, comma 7 del d.lgs. 152/2006 e dall'art. 24, comma 6 delle Norme di piano del PTA, per ogni tipologia di attività sono stati individuati gli impatti prevalenti e definite le relative misure di mitigazione che dovranno essere inserite negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali, provinciali, della città metropolitana e regionali, sia generali sia di settore, nonché negli atti di programmazione di altri enti territoriali;
 - il documento prevede inoltre che, nelle more del recepimento negli strumenti di pianificazione, determinate misure valgano quale indirizzo in sede di procedimento autorizzativo, ai fini della corretta valutazione dei progetti, in modo tale che la loro realizzazione assicurino, in ogni caso, la salvaguardia delle acque sotterranee;
 - il documento riserva una specifica attenzione alle peculiarità territoriali e ambientali dell'area denominata "Valledora", oggetto nel passato di numerosi interventi progettuali autorizzati in assenza di un'adeguata pianificazione complessiva del territorio, che hanno determinato un proliferare di attività estrattive, industriali e di smaltimento rifiuti

laddove la conformazione idrogeologica rende i sistemi acquiferi particolarmente vulnerabili;

- nella zona di "Valledora" il documento individua, in aggiunta alle disposizioni per le aree di ricarica degli acquiferi profondi previste dalla Parte I, specifiche misure da inserire nella disciplina della pianificazione territoriale di coordinamento delle Province di Biella e di Vercelli, nei PRG dei comuni interessati e nel Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE) e prevede inoltre la possibilità, nelle more dell'approvazione del PRAE, che la Regione promuova un Accordo di programma nel quale siano definite una pianificazione del recupero morfologico complessivo dell'area Valledora, nonché le modalità per raccordare funzionalmente e organicamente le singole aree coltivate a cava; I contenuti del suddetto accordo dovranno essere recepiti dal Piano regionale delle attività estrattive di cui alla L.R. 23/2016 (PRAE);
- al fine di renderla fruibile per gli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e settoriale, la perimetrazione delle aree di ricarica dell'acquifero profondo, approvata con determinazione n. 268 del 21/7/2016, è stata trasposta sulla base cartografica informatizzata della BDTRE regionale (edizione 2017) e costituisce il riferimento per l'applicazione delle disposizioni contenute nel documento allegato alla presente deliberazione; nel medesimo documento sono inoltre illustrati i criteri per inserire la perimetrazione delle aree di ricarica negli strumenti di pianificazione ai diversi livelli di governo del territorio ed è riportato l'elenco dei comuni totalmente o parzialmente ricompresi nelle aree di ricarica dell'acquifero profondo;

Tutto quanto sopra premesso e considerato,

ritenuto opportuno adottare, in attuazione dell'articolo 24, comma 6 delle Norme di piano del PTA, il documento recante *"Aree di ricarica degli acquiferi profondi - Disciplina regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque"*, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, nel quale sono contenuti i vincoli e le misure relative alla destinazione del territorio delle aree di ricarica degli acquiferi profondi, nonché le limitazioni e le prescrizioni relative a specifiche tipologie di attività che potenzialmente possono avere un impatto negativo sulla qualità delle falde profonde, da inserirsi negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali, provinciali, della città metropolitana e regionali, sia generali sia di settore;

dato atto che il suddetto documento è stato oggetto di approfondimento nell'ambito del Comitato tecnico della Conferenza regionale dell'Ambiente di cui all'articolo 13 della legge regionale 24 maggio 2012, n. 7 nelle sedute del 27 marzo e del 29 maggio 2017;

acquisito il parere favorevole della Conferenza regionale dell'Ambiente di cui all'articolo 13 della legge regionale 24 maggio 2012, n. 7, nella seduta del 19 luglio 2017;

vista la l.r. 30 aprile 1996, n. 22;

visto l'art. 94 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

visti gli artt. 10 e 24 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2017;

visto il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po, approvato con DPCM 27 ottobre 2016;

visto il Piano Territoriale Regionale, approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. 17 ottobre 2016, n. 1-4046;

attestato che il presente provvedimento non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Regione Piemonte,

la Giunta regionale, a voti unanimi,

DELIBERA

- di approvare il documento recante *"Aree di ricarica degli acquiferi profondi - Disciplina regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque"* allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010, nonché ai sensi degli articoli 12 e 40 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

SCHEDA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Assessorato	AMB	Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile
Assessore	Alberto VALMAGGIA	
Direzione	A16.000	Ambiente, Governo e Tutela del territorio
Direttore	Roberto RONCO	
Settore	A16.04A	Tutela delle acque
Dirigente	Paolo MANCIN	

n. provvisorio	56919
Oggetto proposta deliberazione	Approvazione del documento recante "Aree di ricarica degli acquiferi profondi - Disciplina regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque" che dà attuazione all'articolo 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con D.C.R. 117-10731 del 13 marzo 2017.

Elencazione <u>sintetica</u> degli obiettivi perseguiti con la proposta di deliberazione	Il documento recante "Aree di ricarica degli acquiferi profondi - Disciplina regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque", contiene i vincoli e le misure relativi alla destinazione del territorio delle aree di ricarica degli acquiferi profondi, nonché le limitazioni e le prescrizioni relative a specifiche tipologie di attività, da inserirsi negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali, provinciali, della città metropolitana e regionali, sia generali sia di settore, nonché negli atti di programmazione di altri enti territoriali. La finalità del documento è quella di approntare un complesso di misure, vincoli e prescrizioni che garantiscano la tutela delle falde acquifere profonde rispetto agli impatti negativi potenzialmente derivanti da determinate attività e usi del territorio.
--	--

Impatto economico-finanziario	NO	se sì, come di seguito riportato
-------------------------------	-----------	----------------------------------

Importo complessivo

Esercizio finanziario	2017	
Missione/i		
Programma/i		
Capitolo/i		

Esercizio finanziario	2018	
Missione/i		
Programma/i		
Capitolo/i		

Esercizio finanziario	2019	
Missione/i		
Programma/i		
Capitolo/i		

